

IL FATTO

VENAFRO - Un nuovo eclatante caso di possibile malasanità. La Regione Molise ha sempre detto: prevenire è meglio che curare. Inviando a tutte le donne in età avanzata una lettera in cui le si invita a fare il «pap test».

In pratica il test che serve a prevenire il tumore all'utero, uno dei più diffusi ed aggressivi tra le donne. Il caso ci è stato raccontato in particolare da una donna venafra sotto i sessantanni, ma pare che sia assai più diffuso di quanto si pensi. Coinvolgendo centinaia di donne molisane. Il 3 novembre la donna si reca all'ospedale di Venafro dove un'operatrice sanitaria provvede ad effettuare il prelievo. La stessa operatrice spiega che l'esito perverrà a casa della donna entro un massimo di una quindicina di giorni. Si scopre anche che il Reparto di Anatomia Patologia dell'ospedale di Isernia non esegue questo tipo di analisi. Pare che si rifiuti. Viene anche spiegato alla donna che i vetrini andranno per questo all'analogo Reparto di Campobasso. Per essere esaminati e refertati. Passano molti giorni e non si conosce l'esito di queste analisi. Allora il marito della donna, in questi giorni, decide di telefonare direttamente al Cardarelli di Campobasso (Reparto di Anatomia Patologica), dove parla con la dottoressa **Di Filippo**.

I fatti risalgono a novembre. La donna adesso chiede spiegazioni all'Asrem

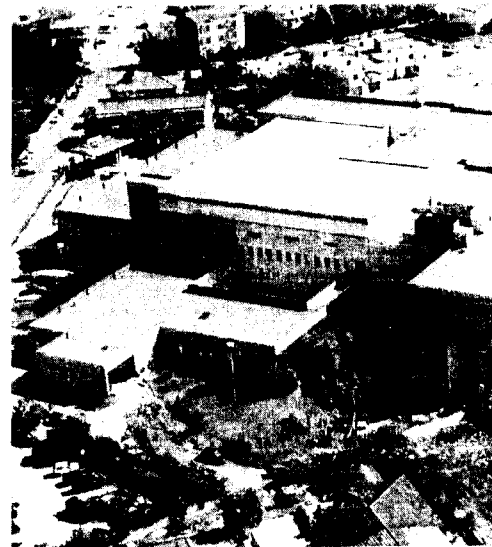
Fa il pap test ma i risultati vengono smarriti

*Presunto caso di negligenza
al «SS Rosario» di Venafro*

Quest'ultima fa una rapida ricerca e spiega che i vetrini della donna non sono mai arrivati. Ora è passato oltre un mese dal prelievo ed i vetrini non si sa che fine abbiano fatto. Dove si trovano? E' ancora valida, dal punto di vista anatomico, l'analisi che si

andrà a fare? Oppure può scadere? Quando giungeranno i risultati? Ma lo screening non mirava a fare prevenzione veloce in tumori molto aggressivi? E se qualche test poteva dare esito positivo perchè perdere mesi? Che fine fa la prevenzione tanto sbandierata

dalla Regione Molise? Tutte domande pesanti che attendono una risposta dai responsabili. Ed a questo punto sarebbe il caso che la consigliera regionale alla Pari Opportunità, **Giuditta Lembo**, si facesse sentire. Anche perchè, oltre ad un vero e proprio caso di spreco di de-



Il Santissimo Rosario dove è stato svolto il pap test

naro pubblico, qui si tratta di discriminare tutto il mondo femminile. Un tale episodio fa capire - ove ce ne fosse bisogno - di come sia organizzata la Sanità regionale. Anche a proposito di efficienza assistenziale e tagli agli sprechi che coinvolgono importanti ospedali, tra cui il «SS Rosario» di

Venafro. A quest'ultimo stanno togliendo l'ossigeno e staccando la spina. E presto Nuovo Molise aggiornerà i lettori sulle ultime eclatanti e mortificanti novità. Che coinvolgono quello che era un ospedale modello, sia dal punto di vista assistenziale che economico.

Emmelle